

# TURISMO: QUALI PROSPETTIVE?

Per S. Benedetto ed il suo comprensorio

di Domenico Vagnoni

Anche la stagione estiva 1980 è iniziata, seppure con ritardo a causa delle non favorevoli condizioni del tempo, la sua inclementezza si è protratta per tutto il mese di giugno.

Ma l'estate è...l'estate ed arriva comunque.

Parlare dell'estate significa in particolare, e soprattutto, parlare di turismo, ovvero di quell'importante fenomeno socio-economico che riversa alcuni milioni di persone, italiani e stranieri, in varie località del nostro paese, con i problemi ad esso con-



nessi. Problemi che si manifestano in relazione all'aspetto gestionale, con riguardo alle economie delle località interessate, per

dinamica turistica. Questioni che si presentano quanto maggiore è la vocazione turistica delle località.

A questi problemi non sfugge neppure S. Benedetto. E pensare che ci sono coloro che ancora si attardano a discutere sulla natura del turismo sambenedettese; se la località picena debba aver un turismo di massa o di élite. L'incremento che il fenomeno turistico ha avuto, quantunque in modo disordinato, in carenza di strumenti urbanistici adeguati, in mancanza di un piano commerciale (a proposito, che fine ha fatto quello che l'Amministrazione Comunale fece predisporre tra il 1977 ed il 1978?), la crescita di oltre un centinaio di esercizi alberghieri, la vastità della spiaggia, hanno già di per sé classificato S. Benedetto come un centro turistico di grande affluenza, nel bene e nel "male".

Nel bene perché è fuori discussione l'impulso che ne riceve l'economia locale. Nel "male" per due ordini di motivi intimamente connessi: la crescita della popolazione nel periodo estivo e la conseguente necessità di strutture complementari soddisfacenti.

Se è vero che larga parte della città trova

no intorno al flusso turistico, occorre dare ai turisti strutture ed iniziative adeguate per far trascorrere loro il tempo libero.

Oltre la spiaggia S. Benedetto non ha granchè da offrire al turista. Ma se vuole essere una località turistica di massa occorre che anche gli altri aspetti della vita turistica siano di massa.



E dunque in questa direzione che deve tendere l'azione degli Enti ed Organismi preposti al settore: Comune ed Azienda di Soggiorno.

Ed è in questa ottica che va recuperata al turismo sambenedettese una più stretta collaborazione con i Comuni del comprensorio.

L'entroterra offre al turista il panorama, centri tipici, ognuno con qualcosa di caratterizzante.

Nel 1971 fu creato un organismo consortile al solo scopo turistico che però non è mai riuscito ad andare al di là di iniziative contenute. Una delle cause del mancato decollo è stato ed è tuttora la carenza di mezzi di collegamento adeguati. Oggi forse si potrebbe tentare un discorso nuovo e più concreto con l'auspicabile intervento dell'Azienda Municipalizzata dei trasporti del comune di S. Benedetto. Così si darebbe modo agli stessi comuni interni di riscoprire la vocazione turistica offrendo loro di collaborare fattivamente, senza dover lasciare nel cassetto tanti buoni propositi.

Con lo stesso spirito dovrebbero essere attuate azioni specifiche per l'incremento della bassa stagione.

I problemi di superconcentrazione nascono anche perché non si riesce a diluire nell'arco dell'intera stagione giugno-settembre l'afflusso turistico.

Sino ad oggi si è fatto poco; le iniziative sono state scarse e ad esse si sono interessati senza entusiasmo gli stessi operatori commerciali del settore.

Un settore così importante dell'economia sambenedettese abbisogna di un agire con sapevole e maturo. Il discorso turistico date la vastità della sua portata non può più essere fatto da singole persone e per singole persone. Esso è senza dubbio un fatto economico e come tale soggetto alla ciclicità. E quanto mai necessario che venga messo un minimo di ordine e di programmazione in questo settore se vogliamo evitare che si creino isole funzionali, esaurite le quali, turismo, suo malgrado, imbocchi una parabola discendente con grave danno per gli interessi delle comunità che su di esso fondano le loro economie in modo prevalente.

È iniziata anche nella nostra provincia la distribuzione della biografia di

**PAPA GIOVANNI XXIII°**

**Il volume di grande formato (24 x 32) in edizione lusso può essere richiesto, anche in visione e fino ad esaurimento a :**

**GRUPPO EDITORI ASSOCIATI**

**Via Trivio 1 - Tel. (0736) 64742 - AP**

Dalla nota della Segreteria di Stato del Vaticano dell'11/5/1970 all'Editore:

... "Pertanto, il Vicario di Cristo, facendo voti che la presente opera sia divulgata e conosciuta per il bene delle anime, con animo riconoscente volentieri Le rinnova la propiziatrice Benedizione Apostolica, che desidera estendere all'Autore, ai collaboratori e alle rispettive famiglie".

(Lettera di d. Antonio Pezzotta, già direttore della "Domenica del popolo" a Grafica e Arte Bergamo)

...Stavolta, la nuovissima pubblicazione su Papa Giovanni - in terra come in cielo "omne tulit punctum" ossia batte ogni traguardo: è veramente il best-seller sul Papa buono... Andrea Spada ha dettato una prefazione esemplare, veramente su misura. E l'autore del testo, Gabriele Carrara, qui e là perfino con notizie di prima mano, si manifesta ampiamente documentato e preciso; dice cose, non parole; e le dice con gioia, con animo devoto, con parola lucida e penetrante. La dozzina delle illustrazioni, la stessa perizia editoriale della Litostampa di Gorle (Bg), fa del volume un mosaico di perle preziose. Sotto questo profilo, a quanto mi risulta, non c'è a tutt'oggi altro libro che gli stia a lato in modo così completo e oserei dire definitivo. E qui vedo benissimo l'opera del ricercatore esperto, dell'ideatore inconfondibile: preciso e attento alle stesse sfumature su come si prepara e si fa un libro, un'opera d'arte.

